

2.10.80

UNA GIORNATA CONTRO IL NUCLEARE

Di nucleare si è parlato molto in questi ultimi tempi e ormai sono in pochi a dubitare che sia una scelta inaccettabile. Eppure, anche se cominciano ad esserci delle speranze, molto resta da fare per arrivare ad una vittoria definitiva contro le centrali.

Una prima occasione per mobilitarsi è qui vicino: sull'Appennino Tosco-Emiliano è in costruzione da oltre dieci anni il PEC (Prova Elementi Combustibile), una delle centrali nucleari più pericolose.

Come è noto la zona appenninica è sismica e vi sono frequenti smottamenti di terreno.

Il PEC non produrrà mai energia, è infatti un reattore sperimentale. Se verrà ultimato ed entrerà in funzione, sarà utilizzato per la ricerca e la produzione di Plutonio.

Il Plutonio, elemento inesistente in natura, ma prodotto artificialmente è pericoloso infinitamente più dell'Uranio.

L'industria bellica ha bisogno di questo elemento per la produzione di bombe atomiche.

NON POSSIAMO QUINDI ACCETTARE CHE QUESTO REATTORE, PER IL QUALE SONO GIÀ STATI STANZIATI CIRCA 2600 MILIARDI, VENGA ULTIMATO ED ENTRI IN FUNZIONE.

Per SABATO II OTTOBRE è prevista una grande mobilitazione generale davanti al PEC del Brasimone che chiede l'abbandono del progetto (contemporaneamente ci saranno manifestazioni di fronte a tutte le centrali nucleari che sono in costruzione anche in altre parti di Italia).

Noi pensiamo che in questa occasione anche noi studenti dobbiamo far sentire la nostra voce, e molto forte, se non vogliamo limitarci a subire nel futuro un mondo ridotto da altri in una maniera che noi non abbiamo scelto.

Ricordiamoci che:

in seguito alla raccolta di firme per il referendum contro il nucleare stiamo assistendo ad una conversione "ecologista", con fini puramente elettorali da parte di alcune forze politiche come il PSI e settori del PCI (gli antinuclearisti dell'ultima ora).

VI È IL RISCHIO CHE LA LOTTA ANTINUCLEARE SI TRASFORMI IN UNA FARSA, CIOÈ CHE LE FORZE CHE HANNO IN MANO IL POTERE SI DICHIARINO ANTINUCLEARI A PAROLE, PER INGRAZIARSI LA GENTE, MA CHE POI NON FACCIANO NULLA NEL CONCRETO.

Proprio adesso quindi bisogna affrontare lo sforzo più grosso per approdare a risultati reali e chiudere davvero le centrali.

Chunque voglia collaborare con noi per organizzare la mobilitazione degli studenti bolognesi sia al Brasimone, sia in una manifestazione/assemblea di appoggio per chi non può andare davanti al PEC È INVITATO AD UNA RIUNIONE MARTEDÌ 7/10 ALLE ORE 16 NELLA SEDE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA IN VIA SAN CARLO 42, BOLOGNA (tel. 266888).

COLLETTIVO
STUDENTI
MEDI Di DP

